

→ **Due cortei** per il quarantesimo anniversario della strage. I centri sociali affrontano la polizia
→ **Contestato** il sindaco Letizia Moratti che replica: capisco, ancora oggi non c'è giustizia

Milano, 40 anni senza verità Piazza Fontana: fischi e scontri

Milano ha ricordato ieri la strage di piazza Fontana avvenuta 40 anni fa. Due cortei, uno istituzionale e l'altro «politico». Scontri con i giovani dei centri sociali. Fischi per il sindaco Moratti.

ORESTE PIVETTA
MILANO

Un minuto di silenzio, per non dimenticare: così, simbolicamente, è stato alle 16,37, nel minuto esatto in cui quarant'anni fa una bomba esplose nel salone della Banca dell'Agricoltura e fece diciassette morti (la diciottesima vittima fu, come nessuno ormai si sognerebbe di negare, Giuseppe Pinelli). Ancora ieri, quarant'anni dopo, la richiesta di tutti è stata: verità. Anche se una verità storica è stata raggiunta: la responsabilità (con qualche stimolo da parte della Cia) della destra estrema di Ordine Nuovo, il movimento fondato da Pino Rauti, che fu anche al vertice per breve tempo del Movimento sociale, dopo essere stato repubblicano a Salò e tra i fondatori (con Almirante e Julius Evola) del Fronte armato rivoluzionario. Proprio ieri Ignazio La Russa, allora tra i leader giovanili del Msi milanese, s'è sentito in dovere di precisare che la questione non tocca la "destra politica".

SILENZIO

Il silenzio è durato però solo un minuto e poco più (quando sono state deposte le corone di fiori e quando è stato letto il messaggio del presidente Napolitano): prima e dopo, mentre sul palco si alternavano il sindaco Moratti, Podestà, presidente della Provincia, e Formigoni, si sono sentiti anche i fischi di giovani della sinistra e dei centri sociali, che, lasciato il corteo organizzato da Prc e dai Comunisti italiani, avevano cercato di conquistare piazza Fontana, dove si era raccolto il corteo istituzionale, quello con i gonfaloni dei comu-



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Manifestanti cercano di sfondare il cordone di polizia e carabinieri per accedere a piazza Fontana, ieri

CORTEO A NAPOLI

700 persone sono scese in piazza a Napoli per ricordare piazza Fontana. Il corteo è stato aperto da uno striscione che diceva: «1969 piazza Fontana: la mano è fascista la strage è di stato!»

ni e della Regione, che s'era avviato da piazza della Scala, con in testa i familiari delle vittime della bomba e, in fondo le bandiere del Pd e dei socialisti. Molti hanno gridato, rivolti al palco, "Vergogna", "Fascisti", "La strage è di Stato". Nel pomeriggio della memoria non sono mancate neppure le botte: tafferugli tra la polizia che faceva cordone e i giovani del corteo alternativo. Tafferugli e basta: alla fine chiusa la manifestazione principale, i giovani, cantando "Bella ciao", si sono finalmente ripresi la piazza, trasformando il ricordo nella loro festa. "Una vergogna", ha commentato il leader dell'Udc, Casini, in piazza. Il sindaco Moratti, la più contestata dal palco aveva replicato con pacatezza: "Capisco chi protesta, capisco i fi-

schì, perché chiedono giustizia, una giustizia negata per quarant'anni..". Il sindaco aveva anche comunicato che a Milano sorgerà una casa della memoria, che darà ospitalità alle associazioni dei familiari delle vittime del terrorismo e stragi.

Giuseppe Pinelli (insieme con il commissario Calabresi) è stato ricordato da Formigoni e da uno dei familiari delle vittime, Carlo Airolodi ed è proprio la terribile sorte di Pinelli a dividere ancora (al di là della Moratti o di Formigoni). Non è una novità: ci sono stati anni in cui le separazioni erano persino più forti e c'è stato un anno in cui di cortei nelle strade di Milano se ne videro sfilare ad-

Casa della Memoria Ospiterà le associazioni dei familiari delle vittime del terrorismo

dirittura sette. Pinelli morì il 15 dicembre, precipitando da una finestra al quarto piano della Questura dopo tre giorni di interrogatori condotti dal commissario Calabresi. Malore attivo, concluse nella sua inchiesta Gerardo D'Ambrosio. ❖

NAPOLITANO

Messaggio ai familiari «Continuare a cercare la verità sulla strage»

Il Presidente Napolitano, in occasione dell'anniversario della strage di Piazza Fontana si è rivolto ai partecipanti con un messaggio che tra l'altro recita: «Il chiedere giustizia per le vittime del terrorismo, per tutti coloro che hanno pagato, non significa solo chiedere riparazione ai tribunali ma chiedere giustizia e riparazione alla nazione. Dobbiamo riuscire a gettare le basi di una vita democratica per il nostro paese, che non corra più i rischi terribili, che non conosca più le fratture terribili che ha vissuto alcuni decenni orsono. Questo ci dice la strage di Piazza Fontana, questo ci dice una lunga e tormentata vicenda di indagini e di processi da cui non si è riusciti a far scaturire una esauriente verità giudiziaria... Rivolgendosi ai familiari delle vittime il Presidente sottolinea tra l'altro «Continuate pure a cercare perché si possa recuperare qualsiasi frammento di verità rimasto nascosto. Spero che questa vostra ricerca, a cui debbono collaborare tutte le istituzioni, possa condurre a dei risultati».